

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“La Sclerodermia è anche nostra”, una campagna per promuovere un percorso di cura uniforme nel Paese

Redazione · Monday, December 4th, 2023

“**La Sclerodermia è anche nostra**” è la campagna promossa da LISS, Lega Italiana Sclerosi Sistemica, GILS, Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia e AMRER, Associazione Malati Reumatici Emilia-Romagna con il contributo non condizionato di Italfarmaco, volta ad accendere i riflettori sulla Sclerosi Sistemica, una malattia rara autoimmune del tessuto connettivo che in Italia colpisce circa 30.000 persone. Tutte le informazioni e sono disponibili sul sito www.sclerodermia.info. (Nella foto, **la dottoressa Paola Faggioli, nuova guida della Reumatologia dell’Asst Ovest Milanese**)

«Sono stati fatti grandi passi avanti, tuttavia, il percorso diagnostico terapeutico presenta ancora grandi disparità sul territorio. La terapia negli ultimi anni è cambiata — [afferma al Corriere delle Sera Antonino Mazzone, direttore Dipartimento Area medica, Asst Ovest Milanese](#) —. I progressi permettono oggi di utilizzare un dispositivo indossabile e un sensore per controllare i parametri a distanza, e dunque il paziente può muoversi. E dove i requisiti lo consentono, **una presa in carico domiciliare, ma non è disponibile in tutte le Regioni. Questo «nuovo» percorso terapeutico comporta una gestione più confortevole e che si adatta alle esigenze dei pazienti**, un vero modello di integrazione tra l’ospedale e il territorio favorito dalla tecnologia, che apre una nuova era per la lotta alla sclerodermia».

«**Serve dunque una piattaforma nazionale, che deve essere usata da tutti – così sempre Mazzone ad Adnkronos-**. Non possiamo permetterci che ogni Regione faccia come vuole. Tutto questo non può sostituire né il rapporto medico-paziente né la visita e il follow-up che questi pazienti devono fare in ospedale, con tutti i test e le procedure necessarie per controllare la malattia. **Il futuro che vedo è che tutte le terapie per patologie croniche dovrebbero uscire dall’ospedale, che deve restare per curare gli acuti.** E’ un lungo cammino, ma si comincia sempre con un primo passo. Con i posti letto che si sono molto ridotti negli anni e tanti pazienti in carico, spostarne anche 10 a domicilio vuol dire recuperare 10 posti per persone che sono in lista d’attesa per fare le terapie».

This entry was posted on Monday, December 4th, 2023 at 10:07 am and is filed under [Italia, Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

